

berlino

BARENBOIM: UN'ORCHESTRA ARABO-ISRAELIANA PER LA PACE
Musica per la pace in Medio Oriente. Sarà Beethoven a metter d'accordo l'orchestra composta da giovani israeliani e palestinesi che, diretta da Daniel Barenboim, suonerà il 1° settembre al teatro Staatsoper di Berlino. «Come musicisti e operatori culturali non possiamo aspettare fino a che i politici si accordino. Noi dobbiamo agire per conto nostro», ha dichiarato Barenboim. L'orchestra mista arabo-israeliana era stata creata nel novembre 1999 a Weimar (est della Germania) dallo stesso Barenboim - musicista ebreo-argentino che è direttore artistico della Staatsoper - e dallo storico palestinese Edward Said.

roccella jonica

IL SAX DI DAVID MURRAY PERSO GIOIOSAMENTE IN UNA GIUNGLA DI RITMI

Aldo Gianolio

Ci sono opere che sembrano voler dimostrare che la poesia non ha nulla a che fare con arroganti aristocrazie dello spirito e con sterili squisitezze iniziatiche, ma può essere trasbordante d'energia, di grandguignolesca vitalità, di divertimento non mediato, come il concerto che ha registrato l'incontro di David Murray con Omar Sosa venerdì scorso al Festival Jazz di Roccella Jonica. Murray è come gli scrittori di romanzi d'avventure che dilatano e al contempo dissimulano le proprie individualità: il tenor sassofonista nero-americano si è trovato immerso in una giungla di fitti poliritmi disegnati da tre percussionisti cubani e dal batterista Amid Drake resi ancora più intensi dalla calda e trascinante esuberanza del piano di Sosa, cercando a volte di svincolarsi con colpi urlati di disperazione dalla ragnatela

in verità amica, non nemica. Da questa malintesa minaccia e conseguente difesa dalla dispersione della propria identità, Murray trasforma l'atmosfera di festa e gioia allo stato puro conferiti al tutto da Sosa e compagni in una riflessione sul dissociamento della realtà e sul cosa può essere considerata la verità. Si rimugina su possibili e probabili epifanie, ma contraddicendo Cesare Cases secondo cui la disumanizzazione dell'oggi fa ammutolire ogni canto del mondo, perché sia Murray che Sosa (e a maggior ragione la stessa brava vocalist del gruppo, Martha Gallaraga), a modo loro sanno e riescono ancora cantare (e del resto il Festival quest'anno si chiama proprio Le armi della voce).

La tremenda forza ed energia di Murray e Sosa hanno

trovato ancor più risalto, per contrasto, con l'esibizione più pacata di John Surman che sul palco del Teatro al Castello li ha preceduti. Surman ha presentato Coruscating, un'opera incisa per la ECM (e come bis una composizione scritta per l'occasione da Paolo Damiani), invadendo in modo insinuante e rispettoso delle sonorità pastose ed omogenee dell'ensemble con due strumenti di per sé dal suono maleducato, il sassofono baritono e quello soprano, le preziosità armoniche e gli andamenti melodici cantabili eseguiti da un'orchestra di 14 strumenti ad arco ottimamente diretti da Mario Brunello (che è pure virtuoso violoncellista concertista, come ha dimostrato in un breve, intenso e magistrale intervento solistico). La sera precedente un altro doppio concerto ha evidenziato ulteriori contrasti di stile:

il flebile afflato, la purezza delicata e l'assenza di inespugnabile che rendono l'atmosfera immota nel canto di Susanne Abbuhel (presentatasi con un trio) hanno subito un terribile scossone, come un macigno tirato nello stagno, dal drumming potente e preciso dell'indiano Trilok Gurtu e dal canto espressivo e giocoso dell'africana Sabine Kabongo con i colori vividi della loro world music. I pomeriggi teatrali-musicali, dopo Mare Scotti, hanno continuato con le belle prove di Alessandra Berardi, il gruppo Sirenella e Stefano Benni (che ha sostituito Antonio Albanese), mentre ieri hanno chiuso il sestetto del violinista Regis Hubi e uno dei nostri più raffinati cantautori, Vinicio Capossela, che ha pure musicato con Mario Brunello un sonetto di Michelangelo, Fuggita.

l'Unità
ONLINE
nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora
www.unita.it

in scena
teatro | cinema | tv | musica

l'Unità
ONLINE
nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora
www.unita.it

“Due ore con tutti i protagonisti della serie... in Usa la puntata ha fatto 20 milioni spettatori

Segue dalla prima

ironia della sorte: è stato proprio un calo dell'audience a far prendere ai produttori la decisione di dare il definitivo addio alla serie. Lo stesso creatore del popolare show, Chris Carter, aveva spiegato: «Gli ascolti stavano diminuendo e anche se la situazione non era ancora tragica ho pensato di cadere in piedi e prima di farmi massacrare dalla stampa ho deciso di farla finita con X-Files. Con questo ultimo, lungo, episodio ho cercato di dare alcune risposte e onorare il nostro pubblico. Credo che saranno in molti a sentire la nostra mancanza, ma queste sono le logiche della televisione. O fai guadagnare gli studios o sei fuori». Per la verità «fuori», Chris Carter si è tirato da solo, molto prima che la Fox gli indicasse l'uscita e lo ha fatto alla grande.

Cast al gran completo, l'ultimo episodio si apre con un elicottero che atterra in un deserto americano: ne scende Fox Mulder (Duchovny) che, sottraendosi alle guardie che lo sorvegliano, s'intrufola in uno dei tanti laboratori segreti così familiari ai fans di X-Files. La fuga non dura molto e Mulder si trova presto a combattere con un suo vecchio nemico. La morte dell'antagonista darà il via allo stratagemma pensato da Carter per svelare nove anni di segreti: un processo davanti alla Corte Marziale per l'imputato Mulder, accusato di omicidio. La migliore difesa è l'attacco, e per evitare al nostro eroe la sedia elettrica, il suo superiore, Walter Skinner, tenta di provare l'esistenza di un complotto del Governo per impedire la diffusione della verità più scottante: l'esistenza degli alieni.

Molti personaggi storici del mondo di X-Files si alterneranno al banco dei testimoni ricostruendo il puzzle del mistero: verranno svelate le ragioni dei rapimenti, il perché del complotto, le tecniche utilizzate dal Governo per creare una super razza immortale, il virus che muta gli umani in alieni, le origini del figlio di Dana Scully (Gillian Anderson), il destino della sorella di Mulder.

Non mancheranno le scene d'azione, il fuoco, le esplosioni e in una di queste troverà senso anche il destino del misterioso «fumatore» che per anni, nascosto nell'ombra, ha maneggiato agenti, direttori dell'Fbi e anche qualche Presidente. «Avevano tutti paura della mia verità - spiega, mentre nascosto in un rudere vive da eremita gli ultimi giorni della sua esistenza terrena - nel 2014 gli alieni avranno controllo della terra». Ma forse no. «Forse c'è speranza», come dice Fox Mulder nell'ultima, ultimissima battuta, sospirata giocherellando con il crocifisso al collo della collega Scully.

Intanto, per i fans, una speranza c'è di sicuro. Ed è quella di rivedere i nostri eroi

La minaccia di una super razza immortale, il virus che muta umani in marziani: ci sono tutti gli elementi che hanno fatto la fortuna della fiction...



ancora una volta in azione sul grande schermo: è infatti in preparazione il secondo film ispirato alla serie televisiva, uscirà molto probabilmente nel Natale 2003 e vedrà alla regia lo stesso David Duchovny, mentre la sceneggiatura sarà curata ancora una volta Chris Carter e Frank Spotnitz.

Il primo lungometraggio, dal titolo X-Files, il film era stato anch'esso un successo. Uscito nel 1998, era costato sessanta milioni di dollari, dei quali sedici divisi a metà fra le due star Anderson e Duchovny, ma ne aveva raccolti duecentocinquanta solo negli Stati Uniti. A cosa è dovuta la popolarità di X-Files? Al mistero e all'originalità che ha caratterizzato la serie e che ha portato a puntate capaci di scatenare l'entusiasmo del pubblico, come quella in cui era stata fornita una spiegazione «fantascientifica» ad uno dei misteri irrisolti della storia americana: l'omicidio Kennedy. In quell'occasione gli agenti Mulder e Scully avevano scoperto che a compiere l'omicidio del Presidente non

Alieni, misteri, complotti, l'agente Mulder che rischia la pena capitale e (forse) un bacio... va in onda l'ultima puntata di un telefilm che più culto di così non si può

era stato Lee Oswald ma qualcuno che tramava nell'ombra per insabbiare il loro lavoro. «Mi fa piacere pensare che The X-Files sia rimasto uno dei programmi

più originali della televisione - aveva detto Carter quando aveva annunciato la fine della serie - non abbiamo mai smesso di cercare strade originali». Un esempio fra

Una scena da «La verità», l'ultima puntata della serie tv «X-Files»
Qui sotto, Gillian Anderson e David Duchovny (Dana Scully e Fox Mulder)



come, quando, chi

L'idea È il 1992 e Peter Roth, presidente delle produzioni televisive della 20th Century Fox, arruola Chris Carter per ideare nuovi programmi tv. Carter, ispirandosi alle serie *Ai Confini della realtà* e *Kolchak: The Night Stalker*, nonché a *Il silenzio degli innocenti*, prepara una sceneggiatura pilota con dentro, in magiche, dosi paranoiche, complotti del governo e un pizzico di love story: sarà *The X-Files*.

La storia Scully: «Salve Mulder. Sono Dana Scully. Lavoreremo insieme».

Mulder: «Sono diventato importante, mi hanno addirittura assegnato un aiuto. A chi hai pestato i piedi per finire così in basso, Scully?»

Scully: «A dir la verità, io sono contenta di questo incarico. Tu sei molto famoso»
Mulder: «Ma va? Invece io ho l'impressione che tu sia stata mandata a spiarmi»
È questo uno dei primissimi dialoghi della prima serie di *The X-Files*. Fox Mulder e Dana Scully sono i due agenti che uniscono le loro forze per risolvere casi che l'Fbi ha definito X-Files. Entrambi sono decisi a svelare verità nascoste: uno alla ricerca di risposte ultraterrene, l'altra di spiegazioni scientifiche.

Gli attori La scelta fu condizionata essenzialmente dal tipo di rapporto che dovevano avere i due protagonisti: per Carter doveva essere stretto e confidenziale ma limitato al piano professionale, mentre i dirigenti della Fox preferivano un coinvolgimento romantico. Carter si impose su tutta la linea. Per il ruolo di Mulder David Duchovny lo convinse con una interpretazione ironica e appassionata. Mentre per quello femminile (la Fox avrebbe voluto una «Pamela Anderson») la spuntò una magrolina alta 1,60, dalla recitazione a prima vista fredda e impersonale: Gillian Anderson.

tutti? Era stato evitato come la peste il luogo comune per eccellenza: lo scoccare della scintilla dell'amore fra i due protagonisti.

Per la verità, quest'ultima puntata chiarirà anche questo aspetto e chi vorrebbe vedere i due agenti camminare verso il tramonto, mano nella mano, mentre scorrono i titoli di coda, non resterà deluso. Nelle due ore conclusive verranno infatti spiegate anche quelle dinamiche sentimentali che per tutta la durata della serie erano state lasciate nel limbo. Si baceranno finalmente Fox Mulder e Dana Scully? Preferiamo non svelare un particolare sul quale da anni è aperto un vero e proprio dibattito con tanto di pubblico diviso tra sostenitori della tesi «prima o poi finiscono a letto» e scettici: «meglio solo amici, il sesso rovinerebbe tutto». Un piccolo sacrificio, in fondo si tratta di aspettare solo fino a questa sera.

Francesca Gentile

Niente paura, a Natale 2003 ci sarà un nuovo film... quello del '98 aveva incassato 250 milioni di dollari

passioni & bizzarrie

«Che tristezza...»
I fan in lacrime intasano la rete

È proprio la fine, almeno sembra. Stasera andrà in onda l'ultima puntata di X-Files, con l'episodio (risolutivo?) *La verità*. Pianto a fiumi per molti, per altri invece X-Files sarebbe già morto, per tradimento. Il colpevole sarebbe Chris Carter, creatore della saga, reo di accanimento terapeutico per prolungare X-Files. Le ultime due serie, reclamano i fan (gli X-Philes), sarebbero diventate «un mi-

sto tra Dawson Creek, Outer Limits e Millennium», al secondo una schifezza. LACRIME IN CHAT Le chat dedicate in queste ore sono piene di messaggi disperati. Sindrome da abbandono: «Non ce la faccio più, la tensione, la curiosità, la tristezza, questa attesa mi sta devastando...» O da fan inpannicati, perché Italia1 ha deciso di cambiare la messa in onda di *La verità*, anticipandola da lunedì a domenica. Un bello scherzetto per tutti gli X-Philes che avevano messo «rec» su lunedì. PROTESTE CONTRO MEDIASET Quindi in arrivo l'ennesima palata di messaggi e lettere di protesta contro Mediaset e Italia1. La tele di Berlusconi è stata spesso accusata di scarsa tutela di X-Files: tagli delle puntate, salti di programmazione degli episodi non rispettando l'ordine della storia. C'è una vocina che però ricorda: «meno male che c'è Italia1, sulla Rai non li avremmo mai visti». Super partes. LE TROVATE IMPOSSIBILI Avete mai visto quelli di X-Files con i computer? Scena: Mulder mostra al tecnico la foto di

una famiglia. «M: questa foto non mi convince. T: (mette la foto dentro il computer) uhm, noto delle minuscole interferenze cromatiche nello spettro (diga qualcosa). Che mi venga un colpo (alla famigliola si è aggiunto Satana, che saluta con la mano sinistra) M: ingrandisci il pollice sinistro. T: certo (diga e appare un perfetto dettaglio). M: ora possiamo confrontare quest'impronta con quella che abbiamo trovato». Come? Non si può fare! Non ancora! Ecco quindi la proposta dell'esperto. Mulder e Scully mostrano la foto al tecnico. «M: Credo che ci sia dell'altro. Puoi fare qualcosa? T: Direi di no. Però se vuoi la apro con Photoshop e ci incollo sopra un Ufo!». SUGGERIMENTI Incubi, ma sul serio. Luca, un bambino di Genova, non riusciva più a dormire, qualcosa lo tormentava. Quel qualcosa, lo scopre un pediatra dell'ospedale Gaslini, è una puntata di X-Files in cui si vedono dei cadaveri sparire. Luca ha collegato quelle scene ai suoi genitori, ed è rimasto traumatizzato.

e.n.